

Coloriamo.

Giovedì 31 Marzo, ore 8 : nel sottopassaggio di Piazza Corvetto c'è il solito, quotidiano transito d'ogni giorno feriale. Un gruppo di giovani deposita zainetti, pennelli, sgabelli; per loro, a quell'ora, è suonata, per la prima volta, la campana scolastica speciale del Klee. L'hanno udita solo loro, nel momento in cui il professor Eliseo Andriolo ed il suo collega Franco Buffarello hanno iniziato a verificare se gli studenti della terza G erano tutti presenti. Sarebbe iniziata – per quei giovani – la prima volta nel sottopasso più “trafficato” dal mondo artistico della nostra città. Per Andriolo e Buffarello, in quel posto ad essi ormai caro, scoccava la terza volta.

“Quando è nata ed in che modo quest'iniziativa che vuol essere – penso – un servizio fatto alla città?”, chiedo ai due insegnanti.

“Dieci anni fa, per ovviare alla sporcizia esistente nei sottopassi, è saltata fuori una proposta da parte d'un funzionario dell'Assessorato all'Ambiente, il dottor Walter Bartolozzi; ha contattato il Klee per verificare se fosse stato possibile dipingere le pareti di questo posto con opere d'arte. Le classi terminali, ogni anno, verso il mese d'Aprile e di Maggio, iniziavano a dipingere comunque copie di quadri per imparare la tecnica dell'olio, per cui si decise di fare una finta galleria, e di lì è iniziato il primo dei tre cicli di lavori; dopo l'11 settembre 2001 abbiamo fatto un ulteriore intervento dedicandolo al MOMA, il famoso museo d'arte di New York, riproducendo alcune opere conservate in tale sede. Questo terzo intervento nasce in conseguenza della mostra sull'arte giapponese che prossimamente avrà luogo a Palazzo Ducale. A Genova abbiamo un museo d'arte orientale, nella villetta Di Negro, il Davide Chiossone. Ci sono opere d'arte eccezionali, noi ne riprodurremo alcune.” Il prof. Andriolo ci precisa che sono state scelte, per questo scopo, figure orientali, ornamenti, oggetti di uso quotidiano esposti nel museo, che è il più prestigioso d'Europa.

I colori necessari per lavorare, nell'anno scolastico '94-'95 sono stati forniti dal Comune; dall'anno successivo in poi, con l'intervento in questo servizio anche del Liceo Barabino, dell'Accademia di Belle Arti e d'altre scuole, l'idea ha preso sempre più campo, ed il Colorificio Attiva s'è offerto per sponsorizzare questi progetti, nella persona di Gianfranco Oliva, che è l'amministratore.” In questi anni abbiamo anche provveduto a fare – insieme a questi Istituti - un catalogo di tutti i vari sottopassi affrescati. Il lavoro iniziato questa mattina viene portato avanti dalle classi terza G e quarta E della sede di Quarto. Verremo qui con trentacinque ragazzi, ogni martedì e ogni giovedì per tutto il giorno; il venerdì soltanto nel pomeriggio, e – se necessario – anche il lunedì. Il Comune ed altri Enti ci hanno chiesto, nel tempo, altri lavori, come il dipingere i piloni della sopraelevata all'altezza dell'Expò. Abbiamo lavorato complessivamente con cinquecento-seicento studenti.”, dice con orgoglio Buffarello.

La preoccupazione dei due docenti, che pervade tutti coloro che insegnano nei Licei Artistici italiani, guarda al taglio drastico delle materie artistiche che avrà luogo se la riforma Moratti verrà attuata con le modalità che sono emerse in questi mesi.

“ La struttura del liceo artistico ha permesso di dare agli studenti una preparazione adeguata per poter fare anche dei lavori di questo tipo – ci dicono i due docenti – perché le ore di lezione delle materie specifiche, sin dal primo anno, erano quantitativamente ottimali per raggiungere questo risultato. Con la nuova riforma c’è il rischio che tutto questo non possa essere più possibile, perché il taglio delle materie artistiche sarà tale da non permettere più la preparazione di base necessaria. Di fatto il liceo artistico non esisterà più. Con questo non vogliamo dire che questa scuola serve fundamentalmente per dipingere i sottopassi, è solo una delle esperienze possibili, però diversi ex studenti hanno iniziato attività lavorative specializzandosi in decorazioni di facciate di palazzi, d’interni, e via dicendo. In nessun altro paese del mondo esiste nella fascia d’età della scuola superiore, l’equivalente di questo tipo di formazione. Ci sono tanti Paesi che c’invidiano l’esistenza di questo percorso artistico ”.

Gian Maria Filippini è per la prima volta in azione quale studente, avverte che quest’esperienza è “ avvincente, difficile, impegnativa”. Per Valentina Secondi – anch’essa di terza G come il compagno - “ è una bella emozione che vivo quale servizio alla mia città”.

Sara Pellecchia non ha difficoltà a dirci che è molto emozionata al pensiero che venerdì 8 Aprile inizierà anche lei il servizio nel sottopasso. ” Sono al quarto anno del tradizionale, a Giugno avrò la maturità, e l’occasione di poter esprimere le capacità acquisite all’artistico m’esalta e mi preoccupa nello stesso tempo. Vorrei dare il meglio di me, so che sarà affascinante ed imbarazzante lavorare per strada, perché lì ti trovi sotto i riflettori di quelle persone – i tuoi concittadini – per i quali comunque sei consapevole di lavorare, e tutti gli elogi e le eventuali critiche in diretta sono tutti tuoi ”.

“ Questo nuovo lavoro verrà dedicato al prof. Massimo Bertonati, già insegnante apprezzatissimo del Klee, recentemente deceduto in giovane età”, precisano i due insegnanti.

Il tutto verrà completato entro la fine di Maggio, sotto l’occhio compiaciuto, curioso - fors’anche ” mugugnone “ ? - di noi genovesi, che non possiamo comunque non essere fieri di questi nostri concittadini che investono la loro fresca competenza artistica a vantaggio della comunità civile cui appartengono. E, questo non è secondario, ovviamente gratis.

Don Marino Bruno.